

## Il sole a mezzogiorno

Il viaggio è una presa di coscienza e una prova di umiltà perché, lasciandosi alle spalle la propria terra, si mettono da parte illusorie sicurezze e si accetta l'esistenza dell'altro.

Siamo partiti come avventurieri, cercatori d'oro, esploratori e piccoli bruchi, faremo ritorno come farfalle. Prima del viaggio i raggi della consapevolezza ci illuminano a malapena, ma quando ritorneremo sarà di certo mezzogiorno.

Nei nostri precedenti soggiorni in Cina, abbiamo raccolto perle e conchiglie sul bagnasciuga e ora lo zaino in spalla inizia a essere molto più pesante di quanto avremmo pensato o sognato mai. Siamo in grado di guardare al mondo con occhi nuovi: attimo per attimo siamo cambiati, la perla d'oriente ci ha guidato, proprio come fanno le stelle con il marinaio alle prime armi.

Uomini che vivono lontano da noi, eppure vivono; milioni di persone che mangiano, vanno a lavoro e si divertono senza aver mai visto Roma. Quante persone, così tante, che non hanno mai sentito il profumo delle vie della nostra città!

Quante strade si aggrovigliano fuori dal nostro raggio visivo! Siamo così presi dal nostro microcosmo, che finiamo per non accorgerci del mondo che ci circonda.

Prima Pechino e poi Shanghai ci hanno preso per mano e condotti in un viaggio all'insegna della coscienza, abbiamo alzato la testa e visto il sole alto nel cielo: prima giocavamo con le ombre credendole verità, ora ne distinguiamo i contorni e conosciamo ciò che le produce.

Siamo saliti in cima al nostro spirito e, abbagliati dalla luce, ci è voluto del tempo per comprendere ciò che vedevamo, ma ora abbiamo acquisito una visione più ampia del mondo e siamo forse più consapevoli di ciò che abita le profondità del nostro oceano.

Se è vero che Shanghai quasi subito ci ha conquistati, allo stesso tempo siamo stati noi a conquistare Shanghai: entrambi, adesso, possediamo nel nostro cuore una parte dell'altro e la possederemo per sempre.

Giuseppe Nicola Isgrò - Classe III A